



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo sul documento recante "Standard formativo e professionale del tecnico del restauro di cui all'art. 2, comma 2 del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86". Codice sito: 4.16/2011/15

*Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

Repertorio n. 165 del 25 luglio 2012

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

nell'odierna seduta del 25 luglio 2012

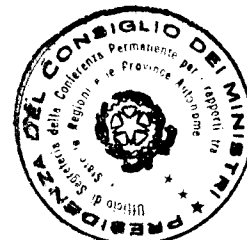
**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, denominato "Codice dei beni culturali e del paesaggio" che all'art. 29, comma 10 prevede l'accordo in seno a questa Conferenza per la disciplina della formazione delle figure professionali in materia di restauro;

**VISTO** il decreto ministeriale del 26 maggio 2009, n. 86, recante il regolamento della definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori in materia di restauro;

**VISTA** la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 28 ottobre 2011, con la quale ha trasmesso il documento in argomento a questa Conferenza;

**VISTA** la richiesta della Regione Calabria, Coordinatore della Commissione per i beni e le attività culturali, prot. 402 del 25 gennaio 2012, con la quale è stata evidenziata la necessità di aprire un tavolo tecnico di confronto tra le Regioni ed il Ministero per i beni e le attività culturali sulle figure professionali del settore restauro;

**VISTA** la nota di questo Ufficio di Segreteria, prot. n. 972 del 24 febbraio 2012, con la quale è stato convocato il tavolo tecnico di confronto sulle figure professionali del settore per il 1° marzo 2012;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**CONSIDERATO** l'esito della riunione tecnica, nella quale le Regioni hanno presentato una bozza del documento recante "Standard formativo e professionale del tecnico del restauro di cui all'art. 2, comma 2 del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86", diramato da questo Ufficio di Segreteria con nota prot. n. 1149 del 5 marzo 2012;

**VISTA** la nota prot. n. 1402 del 20 marzo 2012, con la quale il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali ha formulato le valutazioni sulla proposta dell'accordo in argomento, diramate alle Regioni da questo Ufficio di Segreteria con nota prot. n. 1486 del 23 marzo 2012;

**VISTA** la nota prot. n. 2729 del 29 maggio 2012, con la quale questo Ufficio di Segreteria ha convocato una riunione tecnica per il 12 giugno 2012 al fine del completamento dell'iter istruttorio;

**CONSIDERATI** gli esiti della suddetta riunione tecnica, nel corso della quale è stato raggiunto l'accordo, questo Ufficio di Segreteria, con nota prot. n. 3115 del 19 giugno 2012, ha diramato il testo definitivo formulato dalle Regioni ed approvato dal Ministero per i beni e le attività culturali;

**CONSIDERATI** gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale le Regioni hanno espresso il loro avviso favorevole all'accordo e hanno chiesto l'istituzione di un tavolo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il riconoscimento dei crediti universitari formativi;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Standard formativo e professionale del tecnico del restauro di cui all'art. 2, comma 2 del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86"

IL DIRETTORE

Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE

Dott. Piero Gnudi

## Allegato A

## STANDARD PROFESSIONALE DEL "TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI"

<b>DENOMINAZIONE DELLA FIGURA</b>	<b>Tecnico del restauro di beni culturali</b>
<b>LIVELLO EQF</b>	/
<b>REFERENZIAZIONI</b>	NUP 2006: 2.5.5.1.3 - Restauratori di opere d'arte ATECO 2007: 90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte ISCO 2008: 2659 Specialisti in discipline artistico-espressive non classificati altrove
<b>PROCESSO DI LAVORO / AREE DI ATTIVITÀ</b>	Prevenzione / Manutenzione / Restauro 1. STUDIO PRELIMINARE DEL BENE E DEL CONTESTO 2. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Prevenzione/Manutenzione/Restauro) 3. DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE 4. GESTIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E MOVIMENTAZIONE DEL BENE
	1. STUDIO PRELIMINARE DEL BENE E DEL CONTESTO - ricerca finalizzata alla ricostruzione storica, culturale e conservativa del bene - rilevamento delle tecniche esecutive e dei materiali costitutivi e rilievo grafico e fotografico dei manufatti - redazione del dossier grafico, fotografico, documentale e raccolta dei dati per la stesura delle relazioni tecniche conservative - raccolta dati per la valutazione delle condizioni di degrado del bene e delle interazioni tra l'opera e il suo contesto 2. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Prevenzione/Manutenzione/Restauro) - esecuzione in sicurezza del piano di conservazione, delle operazioni /attività assegnate di prevenzione, manutenzione e restauro del bene culturale, sotto la direzione e il controllo del restauratore 3. DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE - predisposizione della documentazione di tutte le fasi di lavoro eseguite - archiviazione dei documenti redatti (in forma cartacea, video, digitale, fotografica ) - compilazione e aggiornamento dei documenti di propria competenza relativi a cantiere/laboratorio 4. GESTIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E MOVIMENTAZIONE DEL BENE - Preparazione di materiali e attrezzature da usare nelle varie fasi di intervento, secondo le indicazioni fornite dal restauratore - monitoraggio del fabbisogno dei materiali e delle attrezzature necessarie all'attuazione del piano di conservazione - quotidiano avvio operativo, riordino e chiusura del cantiere/laboratorio, operando in sicurezza per quanto di propria competenza - partecipazione alle operazioni di imballaggio e movimentazione del bene in sicurezza, sotto la direzione e il controllo del restauratore e in collaborazione con le altre professionalità e figure coinvolte
<b>DESCRIZIONE</b>	Il tecnico del restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, è la figura professionale che collabora con il restauratore

	<p>eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore.</p> <p>Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore (art. 2, Co. 1, D.M. 86/09).</p>
<b>COMPETENZA</b>	<i>(Elementi minimi di competenza, anche articolati in abilità e conoscenze)</i>
<b>ABILITÀ MINIME</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere le caratteristiche storico-tecniche del bene</li> <li>- Utilizzare tecniche di rilievo dei manufatti (fotografico, grafico, geometrico, materico, ecc.)</li> <li>- Individuare le tecniche esecutive e i materiali costitutivi</li> <li>- Riconoscere le alterazioni e le forme di degrado del bene</li> <li>- Comprendere le indicazioni e le specifiche tecniche definite dal restauratore nell'ambito del piano di intervento</li> <li>- Utilizzare, in sicurezza, strumenti e tecniche di realizzazione di interventi di prevenzione, manutenzione e restauro del bene e dei supporti, sulla base delle indicazioni fornite dal restauratore ed in collaborazione con il team di lavoro</li> <li>- Utilizzare per gli interventi di restauro il principio di sostituzione delle sostanze nocive e conoscere materiali e tecniche a basso impatto ambientale</li> <li>- Riconoscere eventuali anomalie che possono emergere in corso d'opera rispetto al piano di conservazione</li> <li>- Utilizzare tecniche e strumenti di rilevamento dei valori ambientali indoor</li> <li>- Utilizzare tecniche e strumenti di reporting e documentazione (anche grafica e fotografica) delle fasi, delle modalità esecutive e dei risultati dell'intervento</li> <li>- Applicare le procedure di archiviazione e catalogazione dei documenti tecnici</li> <li>- Applicare tecniche di controllo, preparazione e manutenzione del materiale, degli strumenti e degli attrezzi</li> <li>- Utilizzare tecniche di rifornimento e stoccaggio di attrezzature e materiali</li> <li>- Utilizzare tecniche di allestimento e messa in sicurezza dell'area di lavoro</li> <li>- Conoscere ed utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale e i Dispositivi di Protezione Collettiva previsti dagli specifici piani di sicurezza</li> <li>- Utilizzare tecniche di movimentazione del bene e di imballaggio in base alle caratteristiche del bene e secondo le indicazioni tecniche del restauratore</li> </ul>
<b>CONOSCENZE ESSENZIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di fisica, chimica, biologia (applicata e diagnostica)</li> <li>- Fondamenti di storia dell'arte</li> <li>- Caratteristiche storico artistiche delle diverse tipologie di beni culturali</li> <li>- Iconografia e iconologia</li> <li>- Storia delle tecniche artistiche</li> <li>- Storia del restauro</li> <li>- Tecnologia dei materiali costitutivi dei beni</li> <li>- Tecnologia dei materiali di restauro (compresi i materiali a basso impatto ambientale)</li> <li>- Fenomenologia del degrado dei beni</li> <li>- Metodologie e tecniche di intervento (prevenzione/manutenzione/restauro),</li> </ul>

	<p>anche a basso impatto ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Parametri ambientali ottimali di conservazione delle differenti tipologie di beni</li><li>- Principali tecniche diagnostiche</li><li>- Metodi e tecniche di disegno e rilievo</li><li>- Tecniche e strumenti di riproduzione grafica, fotografica e di digitalizzazione</li><li>- Principali sistemi operativi e applicativi informatici (compresi i programmi grafici/fotografici)</li><li>- Tecniche di documentazione, catalogazione e archiviazione</li><li>- Smaltimento e stoccaggio dei materiali e sostanze nocive / tossiche</li><li>- Tecniche e materiali di imballaggio, trasporto e deposito dei beni</li><li>- Tecniche di gestione del magazzino</li><li>- Elementi di legislazione sui beni culturali</li><li>- Normativa di settore (restauro)</li><li>- Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro</li><li>- Elementi di diritto del lavoro</li><li>- Lingua straniera tecnica</li></ul>
<b>LIVELLO</b>	Possiede autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, nell'ambito di quanto metodologicamente ed operativamente definito dal restauratore.
<b>CONTESTO CARATTERIZZANTE</b>	Opera in ambito pubblico e privato, sulle superfici architettoniche decorate e di pregio e su beni mobili tutelati come beni culturali per i quali sia previsto un progetto conservativo.

**Allegato B****STANDARD FORMATIVO DEL “TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI”****SOGGETTI FORMATORI**

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma. I suddetti soggetti accreditati e/o autorizzati, essendo in possesso di idonei requisiti, realizzano il processo di certificazione nel rispetto di quanto stabilito nell' *“Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un Sistema Nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167”*, adottato nella seduta del 19 aprile 2012, rep. Atti n. 96, garantendo così il carattere pubblico della certificazione finale.

Con riferimento ai requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro, i soggetti erogatori dei percorsi formativi dovranno attenersi ai requisiti di cui all'art.2 , comma 2, lett.d), del decreto interministeriale 7 febbraio 2011, come individuati dalla Commissione Tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accREDITAMENTO delle istituzioni formative per l'insegnamento e la vigilanza sull'insegnamento del restauro, istituita dal Decreto interministeriale stesso in attuazione dell'art.5, comma 1, del DM 87/2009.

In fase di prima applicazione i requisiti sono quelli di cui al documento “Requisiti minimi delle dotazioni per i laboratori di restauro, redatto dalla suddetta Commissione Tecnica, di cui all'allegato B1) del presente Accordo.

Le eventuali modifiche ai requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro saranno comunicate dalla Commissione Tecnica alla Segreteria Tecnica della Conferenza Stato-Regioni per la presa d'atto necessaria all'integrazione e modifica dell'Allegato B1).

Con riferimento alle caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, i soggetti erogatori dei percorsi formativi dovranno attenersi a quanto previsto dalla seguente tabella.

CORPO DOCENTE per le <b>DISCIPLINE TECNICHE DI RESTAURO TEORICO E DI LABORATORIO/CANTIERE</b> corso <b>TECNICO DEL RESTAURO di BBCC</b>			
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b> (svolge le ore afferenti le discipline tecniche del restauro)		<b>DOCENTE ASSISTENTE</b> (svolge al massimo il 50% delle ore, sotto la direzione del Docente responsabile, afferenti le discipline tecniche del restauro coerenti con le azioni di pertinenza rispetto alle figure professionali ai sensi degli artt. 2 e 3 del DM 86/2009)	
<b>REQUISITO BASE: RESTAURATORE</b> <b>INOLTRE</b> in possesso dei seguenti requisiti <b>A o B o C o D o E o F</b>		<b>REQUISITO BASE:</b> <b>RESTAURATORE</b> ovvero <b>TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI</b> ovvero <b>TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI CON COMPETENZE SETTORIALI</b> <b>INOLTRE</b> in possesso dei seguenti requisiti <b>B o C o F</b>	
<b>A 1</b>	attività di <b>docenza per almeno 1 anno</b> presso <b>Scuole di alta formazione</b> e di studio (ai sensi dell'art.9 D.L. 20 ottobre 1998, n. 368) o <b>Università</b>		
<b>e</b>			
<b>A 2</b>	<b>esperienza professionale</b> di restauro di almeno <b>2 anni</b>		
<b>B 1</b>	attività di <b>docenza per almeno un biennio continuativo</b> presso corsi di restauro attivati dalle <b>Scuole di restauro regionali</b> o attività di docenza presso corsi attivati dalle <b>accademie di belle arti</b> della durata di almeno 2 anni	<b>B 1</b>	attività di <b>docenza per almeno un biennio continuativo</b> presso corsi di restauro attivati dalle <b>Scuole di restauro regionali</b>
<b>e</b>		<b>e</b>	
<b>B 2</b>	<b>esperienza professionale</b> di restauro di almeno <b>3 anni</b> connotata dalla <b>responsabilità diretta</b> nella gestione tecnica degli interventi	<b>B 2</b>	<b>esperienza professionale</b> di restauro di almeno <b>3 anni</b>
<b>C</b>	abbiamo maturato un' <b>esperienza professionale di restauro</b> , connotata dalla <b>responsabilità diretta</b> nella gestione tecnica degli interventi, di almeno <b>6 anni</b>	<b>C</b>	abbiamo maturato un' <b>esperienza professionale di restauro</b> di almeno <b>8 anni</b>
<b>D</b>	siano <b>docenti universitari</b>		
<b>E</b>	siano docenti di <b>accademie di belle arti</b> (afferenti ai settori scientifico-disciplinari ABPR 24,25,26,27,28, di cui al D.M. 89 del 3 luglio 2009)		
<b>F</b>	siano <b>diplomati all'estero</b> e si trovino in una delle <b>situazioni sopra citate</b> ed abbiano ottenuto il riconoscimento dell' <b>equipollenza del titolo</b> , dell'istruzione e	<b>F</b>	siano <b>diplomati all'estero</b> e si trovino in una delle <b>situazioni sopra citate</b> ed abbiano ottenuto il riconoscimento dell' <b>equipollenza del titolo</b> , dell'istruzione e dell'attività

	dell'attività professionale		professionale
<b>CARATTERISTICHE DEL CORPO DOCENTE per le DISCIPLINE STORICO ARTISTICHE e SCIENTIFICHE</b> <i>con particolare riferimento agli insegnamenti da impartire</i>			
<b>A</b>	professori o ricercatori <b>universitari</b>		
<b>B</b>	docenti di ruolo di <b>accademie di belle arti</b> (inquadri nelle discipline di cui al D.M. D.M. 89 del 3 luglio 2009))		
<b>C</b>	docenti che abbiano svolto per almeno <b>3 anni</b> attività di insegnamento presso Scuole di <b>alta formazione e studio</b> oppure <b>Scuole di restauro regionali</b> oppure <b>Scuole superiori, se coerenti</b> con livello e contenuti dello specifico insegnamento da impartire		
<b>D</b>	dirigenti e <b>funzionari tecnico-scientifici, scientifici e amministrativi delle amministrazioni</b> preposte alla tutela dei bbcc		
<b>E</b>	<b>laureati e professionisti</b> con adeguato curriculum professionale		

#### **REQUISITI DI AMMISSIONE AL CORSO**

Al fine dell'ammissione al corso di formazione è richiesto il possesso di:

- diploma di scuola secondaria superiore;  
*ovvero*
- qualifica almeno triennale, anche del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

L'accesso al percorso formativo può essere preceduto da un'attività di orientamento finalizzata ad una proficua partecipazione alla formazione e all'esercizio della professione. Coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero devono presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente, che ne attesti l'equipollenza/corrispondenza di valore con i titoli rilasciati nello Stato di provenienza ai fini della verifica del livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'Istituzione Formativa.

#### **DURATA ED ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE**

Il corso di formazione ha una durata complessiva minima di 2700 ore, articolate in tre annualità, fatte salve le disposizioni delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi, acquisiti in percorsi/contesti formativi e/o professionali.

Almeno il 60% di tale monte ore deve essere destinato ad attività pratiche, quali laboratorio, cantiere o altro.

Una percentuale non inferiore al 60% delle attività tecnico-didattiche deve essere svolta su manufatti qualificabili come beni culturali, ai sensi del Codice dei beni culturali.



### **ESAME FINALE E ATTESTAZIONE**

Al termine del corso sono ammessi alla prova di verifica coloro che hanno frequentato almeno il 75% delle ore di formazione complessive previste.

La prova d'esame è finalizzata ad accertare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste nello standard professionale e sviluppate nel percorso formativo.

Tra i componenti della Commissione d'esame deve essere previsto anche un rappresentante delle Soprintendenze operanti nei territori di riferimento.

La prova d'esame deve essere organizzata e gestita secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Al termine del percorso verrà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite, che ha valore pubblico, garantito dalle Regioni e dalle Province autonome, titolari della funzione certificatoria, realizzatasi attraverso un processo di accertamento e di convalida con riferimento allo standard formativo e professionale adottato, nel rispetto di quanto stabilito nell'*"Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un Sistema Nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167"*, adottato nella seduta del 19 aprile 2012, rep. Atti n. 96.

La certificazione rilasciata al termine del percorso formativo è di *"Tecnico del restauro di beni culturali"*, ai sensi del DM n.86/2009, con l'indicazione dell'indirizzo specifico di riferimento del corso.

Tale attestazione è valida su tutto il territorio nazionale e consente l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici del restauro di beni culturali, redatto a livello nazionale dal Ministero dei beni culturali.